Istituto Comprensivo "A. Vivenza-Giovanni XXIII" 67051 – Avezzano (AQ)
Via Massa d'Albe, 5 cod. fisc. n. 90041340663 – cod. min. AQIC84200C – e-mail AQIC84200C@ISTRUZIONE.IT

Al Collegio dei docenti
Agli ATTI
All'Albo
p.c. Al Consiglio di Istituto
Al Personale ATA
Ai Genitori degli alunni

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO l'art 25 del Dlgs 165/2001
VISTO il DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107
VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
CONSIDERATI i D.lgs 62-65- 66 /2017 in merito a Valutazione nel primo ciclo di istruzione; Sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6; Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
CONSIDERATO il Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV), in particolare le criticità emerse;
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi - in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio- economico e familiare;
CONSIDERATI i percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento (parte integrante del PTOF);
PRESO ATTO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni

Nazionali per il curricolo 2012 e delle Indicazioni e Nuovi Scenari del 2017, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;
TENUTO CONTO degli obiettivi perseguiti nell'esercizio delle sue funzioni (art. 25 del D.Lgs. n.165/2001 e successive integrazioni e modificazioni, legge 107/2015):

Obiettivi strategici nazionali:

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerte formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia, buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa di ricerca, sperimentazione e sviluppo in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

Obiettivi legati all'ambito regionale:

- Favorire l'implementazione delle Indicazioni Nazionali con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze
- garantire il costante ed organico raccordo con territorio e famiglie in un'ottica di corresponsabilità educativa e di rendicontazione sociale
- promuovere una didattica orientativa volta alla conoscenza di sé e all'acquisizione delle competenze di cittadinanza, fattori strategici nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti.

COMUNICA

i seguenti indirizzi generali per le attività didattiche, formative e le scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche esistenti.

PREMESSA

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. E' necessario pertanto:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

In ogni caso, la progettazione didattica da inserire nel piano dell'Offerta Formativa, sia essa relativa all'attività curricolare o all'ampliamento della stessa offerta, deve rispondere al principio dell'unicità dell'Istituto per offrire a tutta l'utenza le stesse opportunità formative. Si deve sviluppare in linea orizzontale e in linea verticale (sull'intero iter scolastico dell'alunno) in funzione del raggiungimento del risultato

Da ciò deriva la necessità di un confronto, una progettazione, condivisione tra i docenti dei due ordini per ambiti disciplinari e per classi parallele mensilmente, secondo la seguente articolazione:

1. **Principi generali e Finalità**
   1. Orientare e sostenere il personale ad agire con efficacia ed efficienza per realizzare il Piano dell'Offerta Formativa 2019/2022 anche con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione del Piano di Miglioramento in termini di traguardi.
   2. Attivare un processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure

organizzative teso, direttamente, a predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale attuazione del PTOF e, più in generale, a promuovere l'erogazione sempre più efficace del servizio pubblico di istruzione da parte dell'Istituto.
3. Individuare sedi, modalità e forme di confronto, di verifica, di controllo e di riformulazione del piano dell'offerta formativa (inteso nella sua globalità e nell'articolazione degli interventi previsti e attuati) nelle fasi di attuazione, monitoraggio, autovalutazione, rendicontazione dei risultati e bilancio sociale.
4. Soddisfare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle finalità formative espresse dalla legge n. 107/2015.
5. Accelerare il processo di personalizzazione dei curricoli e di rinnovamento della didattica anche in considerazione degli obiettivi di sviluppo declinati nell' Agenda 2030 e nel documento del Consiglio UE, Raccomandazione del 22 maggio 2018.
6. Potenziare azioni di scambio culturale con altre scuole nazionali e internazionali.
7. Implementare azioni volte al contrasto della dispersione scolastica e azioni a supporto della motivazione allo studio e all'acquisizione delle competenze di cittadinanza;
8. Sostenere un sistema di pratiche riflessive sui dati INVALSI da confrontare con i dati interni. Monitorare l'ancoraggio dei dati INVALSI nel triennio, per ridurre l'indice di variabilità dei risultati nelle classi parallele
9. Valorizzare e potenziare quanto già funzionale.

VISION

- "*Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al Cammino. È il Cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare e ci arricchisce mentre lo percorriamo*." Paulo Coelho

La Scuola del primo ciclo è il luogo della promozione e dell'organizzazione degli apprendimenti, in maniera progressivamente orientata alle conoscenze, alle abilità e alle competenze delle varie discipline le cui trasversalità e interconnessioni sono finalizzate all'unitarietà degli apprendimenti e risultano fondamentali per: 1. Elaborare il senso dell'esperienza. 2. Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva. 3. Acquisire gli alfabeti di base della cultura. 4. Favorire il successo formativo. L'unitarietà degli apprendimenti, l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze, presuppongono un percorso di lavoro che preveda la costruzione di un curricolo verticale d'Istituto connesso alla normativa vigente

2. INDIRIZZI PER IL CURRICOLO DI SCUOLA

a. Completamento del curricolo d'istituto per competenze chiave di cittadinanza con relative rubriche di valutazione;
b. Attenzione **alla continuità** tra gli ordini di scuola e ai momenti di passaggio attraverso la condivisione di prove di verifica e criteri di valutazione condivisi;
c. perfezionamento degli strumenti di programmazione e verifica attraverso l'adozione di modelli comuni soprattutto in merito alla programmazione periodica del docente e alle tabelle di osservazione e registrazione di livelli di competenze.
d. garantire la coesione del curricolo verticale e degli obiettivi trasversali.

2. INDIRIZZI PER LA METODOLOGICO DIDATTICA:

a. sviluppare una didattica inclusiva:
affiancare sempre più la lezione frontale a apprendimento cooperativo, didattica per problemi, didattica laboratoriale, ricerca-azione e sperimentazione per favorire la personalizzazione dei percorsi;
b. progettare e valutare per competenze;
c. implementazione della didattica digitale e flipped classroom;

d. recupero integrato nell'attività curricolare e attivazione di percorsi di tutoring e peer education;
e. attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali con la realizzazione dei percorsi previsti da PDP e PEI, promuovendo i saperi emotivi e comunicativi e una proficua collaborazione con le famiglie,
f. favorire un uso flessibile degli spazi presenti nella scuola per consentire gruppi di lavoro specifici anche finalizzati al recupero e/o agli approfondimenti;
g. promuovere la didattica meta cognitiva e processi di autovalutazione;

4. **INDIRIZZI PER LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITÀ**

a**.** favorire un clima di collaborazione professionale
b. curare la progettazione e il coordinamento educativo e didattico, legando sempre più il lavoro di progettazione alle azioni didattiche, di verifica e valutazione;
c. costituire gruppi di lavoro,studio e ricerca;
d. curarare la formazione;
e. promuovere la prassi della documentazione educativa e didattica;
f. promuovere l'uso della didattica digitale anche come strumento di relazione e condivisione interna ed esterna;
g. incrementare l'uso degli strumenti e approcci compensativi per favorire gli apprendimenti; h. partecipare a gare/competizione per promuovere le eccellenze.

5. **Piano di Miglioramento**

- Perseguire nelle scelte didattiche, organizzative e di ricerca le priorità e le azioni previste dal PdM

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI			
AREA	**PRIORITÀ'**	**TRAGUARDO**	**OBIETTIVI DI PROCESSO**
1) Risultati scolastici	Aumentare la percentuale delle valutazioni pari a 8-9-10 nei risultati dell'esame di stato della scuola secondaria.	Aumentare la percentuale delle valutazioni pari a 8 del 1% 9-10 del 2% nei risultati scolastici relativi all'esame di stato della scuola secondaria.	Progettare per competenze ed implementare l'utilizzo di compiti autentici e prove di realtà. Prevedere prove standardizzate per classi parallele ed elaborare rubriche di valutazione in base al curricolo verticale. - Promuovere la formazione dei docenti che risponda ai reali bisogni (didattica laboratoriale,inclusiva, per competenze,innovazione tecnologica)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la percentuale di varianza in/tra classe nelle classi quinte della scuola primaria.	Ridurre la varianza in/traclasse nella classi quinte primaria, sia in matematica che italiano, del 2% per un progressivo allineamento	Socializzare ed estendere pratiche didattiche inclusive nel gruppo classe. Concordare strategie per gli alunni BES all'interno del team

		alla media dell'area di riferimento.	

Per la pianificazione delle attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, il Piano dovrà pertanto includere:
- Gli obiettivi generali ed educativi,
- il curricolo verticale caratterizzante il nostro Istituto;
- le esigenze del contesto territoriale;
- l'organizzazione della scuola;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA per ordini di scuola dovrà essere finalizzato:

■ al potenziamento delle eccellenze
■ al potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
■ allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
■ allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
■ al potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
■ allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
■ al potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
■ alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
■ al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
■ alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale
■ alla riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, di potenziamento dell'organico dell'autonomia;
- il fabbisogno di posti per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;
- il "Piano per l'inclusione" previsto dall'Art. 8 del D.L.vo 66/2017 che, per effetto di tale decreto, assume cadenza triennale;
- il piano di formazione dei docenti e del personale ATA;

- il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;
- il Piano di miglioramento individuato nel RAV;
- il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

6. INDIRIZZI PER I SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI:

L'orario di servizio dovrà essere funzionale allo svolgimento dell'attività complessiva della scuola e rispondere all'esigenza dell'utenza con apertura al pubblico, anche il pomeriggio.

L'organizzazione oraria sarà specificata nel piano organizzativo predisposto dal Direttore dei s.g.a.;

L'attività gestionale e amministrativa rispetterà i principi di semplificazione e di trasparenza, ferma restando la tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali e si conformerà alle norme vigenti.

Dare piena attuazione ai decreti legislativi 82/2006 e 33/2013(Codice dell'Amministrazione digitale e Decreto trasparenza)

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, , i Responsabili dei progetti e i referenti di Plesso, secondo una logica di leadership diffusa, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il presente Atto potrà subire modifiche o integrazioni, come previsto dalla normativa di riferimento.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa *Franca Felli*
(firmato digitalmente ai sensi del CAD e norme ad esso annesse)